

s'egli non è eretico, e meriti di essere deposto. La Facoltà di Parigi diede commissione di scrivere contra Gaetano a tre suoi Dottori, e Giovanni Alano fece stampare la sua risposta sotto titolo *Dell' autorità della Chiesa*. Ma la Facoltà non diede alcun giudizio intorno al libro di Gaetano per non dar luogo ad un Scisma; disapprovò però ciò, che Gaetano aveva scritto per infievolire l' autorità dei Concilj di Costanza, e di Basilea.

LXXX.  
Vita del  
Card. Gaet-  
tano.  
Eubard. t. 2.  
de Scrip.  
Ord. Trad.

Tommaso di Vio Gaetano era nato a Gaeta il dì 20. Febbrajo 1469. e fu nominato Giacomo al battesimo. Avendo preso l' abito Domenicano nel 1484. mutò il suo nome in Tommaso. Dopo i suoi studj di Filosofia e di Teologia fu mandato a Padova in età di soli 23. anni Lettore in Teologia. Nel 1494. andò a Ferrara a sostenere Tesi di Teologia in presenza del Capitolo generale del suo Ordine. Il famoso Giovanni Pico della Mirandola gli propose nella disputa un argomento, ch' egli considerava come insolubile. Ma Gaetano lo sciolse con tanta facilità, chiarezza, ed erudizione, che si conciliò l' applauso di tutta l' assemblea, e fu portato come in trionfo al Duca di Ferrara, e al Generale del suo ordine, il quale ad istanza del Principe della Mirandola gl' impose la corona, e gli diede il titolo di Maestro in Teologia, benchè non avesse ancora che circa 26. anni; cosa inusitata sino allora, e di cui non eravi esempio, che nella persona di S. Tommaso di Aquino. Egli fu eletto Generale del suo Ordine nel 1508. e nel 1512. compose il libro, di cui abbiamo parlato, e persuasè Giulio II. a convocare il Concilio di Laterano, come un mezzo sicuro di far cadere quello di Pisa. Nel 1517. fu creato Cardinale da Leon X. e l' anno seguente fu mandato Legato in Alemagna. Nel 1519. assistè alla Dieta di Francfort, ove s' impiegò a far eleggere Carlo V. Imperadore. Fu nominato Arcivescovo di Palermo, ma non ne prese mai possesso, e si contentò del Vescovato di Gaeta, al quale fu nominato nel 1519. e lo tenne sino alla morte. Nel 1527. quando fu presa Roma dall' armata dell' Imperadore, fu fatto prigioniero, e obbligato a riscattarsi co' suoi domestici per la somma di 5. mille ducati, li quali prese in prestito dai suoi amici. Morì a Gaeta il dì 9. Agosto 1534. e fu seppellito all' aria, come l' aveva bramato, dinanzi la chiesa della Minerva. Egli attendeva allo studio in maniera, che non passava mai alcun giorno senza studiare, onde scrisse tante opere in Teologia, Filosofia, Istoria, e Morale. Benchè non sapesse nè il Greco, nè l' Ebreo, tradusse il vecchio e il nuovo Testamento, e li commentò, col soccorso di un Ebreo e di un Cristiano dotti in Ebreo; e per la versione del nuovo Testamento seguì l'istesso metodo, che aveva osservato per l' Ebreo. Si può vedere il catalogo delle sue opere con altre particolarità nel Padre Echard tom. 2. degli Scrittori dell' Ordine dei Predicatori.

LXXXI.  
Concilio di  
Laterano.  
An. 1512.  
Marian. l.  
30. Cotez.  
T. XIX.

Il Papa Giulio II. tenne il Concilio V. di Laterano, il quale aveva già intimato il dì 18. Luglio 1511. e ne fece l' apertura il Lunedì 3. di Maggio 1512. Dopo la Messa il Papa fece intimare la prima sessione al Lunedì 10. di Maggio. Egidio di Viterbo Generale degli Agostiniani fece un lungo discorso, in cui descrisse i mali, i quali regnavano nella Chiesa. Vi loda il Papa di avere ristabilita la pace in Italia, e l' esorta a riunire i Principi Cristiani per unir le loro forze contra i Turchi.

LXXXII.  
1. Sessione  
del Con. V.

La prima sessione si tenne al giorno assegnato, e dopo le solite cirimonie fu letta la Bolla d' Indizione del Concilio in data de' 18. Luglio 1511. quella della proroga del 17. Aprile 1512. e un' altra di nuova proroga del 29. del medesimo mese, e ancora